



Jakob Lorber
Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra! Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora! Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



Gesù sta tornando di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) - CC postale n. 14722300 -

Tel - Fax 041-43 61 54 - E-mail associazionelorber@alice.it - Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 245 luglio 2018



Dice il Signore:

"Solo tramite l'UMILTA' ci si può avvicinare alla Mia divina e intangibile Santità".

(di Giuseppe Vesco)

Cari amici e amiche di Lorber,

dopo che avrete letto le pagine che ora seguono sull'**UMILTA'**, sicuramente rimarrete "sorpresi" nell'apprendere che **«tramite l'UMILTA' acquisirete la suprema sapienza, il supremo amore, la suprema forza di ogni vita, la potenza e la suprema autorità dinanzi a cui trema, colmissima di timore reverenziale, l'intera Infinità!»**. E poi più di qualcuno esclamerà: **"Non avrei mai pensato che l'UMILTA' fosse la Virtù PIU' gradita al Signore Gesù Cristo!"**.

Udite, infatti, le parole che **Egli Stesso** ha detto a tal proposito:

- **«L'UMILTA' è l'unica cosa che voi potete darMi senza averla effettivamente ricevuta prima da Me.**
- **Nella vera UMILTA' consiste l'effettiva, suprema libertà della vita, e perciò anche la sua massima perfezione. Grazie all'UMILTA' voi potete perfino avvicinarvi in Me all'intangibile Santità della Mia Divinità.**
- **L'UMILTA' è l'intimissima e suprema forza, potenza e autorità in Me Stesso. Tutto ciò che colma l'intera Infinità si è formato ed è sorto dall'UMILTA'».**

E infine il Signore rivela qual'è – dinanzi a Lui – la Caratteristica **principale** che dovrebbero avere i Suoi figli. Ecco le **Sue parole**: **"Chi veramente vuole essere l'ultimo e il minimo, costui è il più grande al Mio cospetto; infatti niente all'infuori della vera UMILTA' vi rende veramente grandi dinanzi a Me!"**.

Cari amici e amiche di Lorber, se dopo aver letto il "trattato" che ora segue sull'**UMILTA'**, deciderete di darvi da fare per diventare **"gli ultimi, i minimi e i servi di tutti"**, solo allora comincerete la "Nuova Vita", e solo allora Vi sarete guadagnati la sapienza, l'amore, la forza, la potenza e l'autorità, dinanzi a cui perfino l'intera Infinità tremerà, colmissima di timore reverenziale.

Alla fine di tale "trattato" ci sono tre Rivelazioni per scoprire il **PROPRIO "grado di UMILTA'"**.

Che il Signore Gesù Cristo aiuti noi tutti a diventare UMILI.

IL RINGRAZIAMENTO PIU' GRADITO AL SIGNORE VIENE DAL CUORE E NON CON PAROLE O AZIONI

(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.4)

Il ringraziamento più gradito al Signore non è quello esternato con le parole, ma è quello manifestato silenziosamente attraverso l'amore nella più profonda umiltà del cuore.

10. [Dice Lamech:] *“O Padre buono, santo ed amorosissimo! Come posso ringraziarTi per tale Grazia, Amore e Misericordia, e cioè per aver degnato me – che sono un nulla in Tuo confronto – di un compito talmente sacro per il quale io sono chiamato a tutelare ed a custodire colei che Tu hai portato sulle Tue sante Mani e che hai benedetto per Te, colmando il suo cuore del Tuo Amore?”*

11. *O Abba, dimmi dunque, di grazia, che cosa io debba fare per poter, anche in minima parte in modo degno di Te, ringraziarTi per tale infinito e inestimabile dono!”*»

12. E Abedam [il Signore nelle sembianze umane] gli rispose: «Ascolta, Mio caro Lamech, quando qualcuno riconosce in sé la grandiosità della Mia Misericordia e Grazia in modo talmente vivo che poi egli si accende per sempre d'amore per Me nel suo cuore, **al punto che egli si sente addirittura incapace di esprimere un ringraziamento** di fronte alla grandezza del beneficio da Me largitogli e **non riesce a trovare le parole con le quali possa esprimere il suo ringraziamento**, per cui egli, in tutta la sua interiorità, si trova nei Miei confronti nella suprema e purissima fiamma d'amore del proprio cuore, **vedi, è proprio questo il ringraziamento di cui Io Mi compiaccio in sommo grado!**

13. Infatti chi è ancora capace di ringraziarMi, di lodarMi e di glorificarMi con parole, costui non ha ancora cominciato a considerare nella sua immensità infinita la grandiosità del beneficio da Me concessogli, né ha ancora riconosciuto Me, il grande e santo Donatore; per conseguenza non ha ancora afferrato in sé la profondità più intima della **vera umiltà**, e perciò può ancora mettere in moto la sua lingua nel modo usato dal mondo!

14. **Vedi, in un simile ringraziamento tramite la bocca materiale** Io non trovo compiacimento, anche se consistesse di parole dei più alti fra gli angeli!

15. Ma lo stesso rapporto che vale per il ringraziamento tramite la **parola**, vale pure per il ringraziamento con **l'azione**. Chi pensasse di poter dimostrarsi grato a Me mediante **le sue opere**, qualora queste corrispondessero anche del tutto alla Mia Volontà, vedi, pure **costui sarebbe in grave errore**; infatti che cosa può mai fare qualcuno da esigere che Io debba ricorrere ai suoi servizi, quasi che senza di lui Io non potessi attuarli comunque?!

16. Chi anche volesse eseguire la Mia Volontà, per mezzo di chi la potrebbe eseguire?!

17. **Non è dunque la Mia Forza in lui a rendergliene possibile l'esecuzione, per la qual cosa egli evidentemente è di nuovo debitore a Me del massimo ringraziamento?!**

18. **Ma come potrebbe ora qualcuno renderMi grazie di ciò per cui egli è debitore verso di Me del ringraziamento di tutti i ringraziamenti?!**



19. Per conseguenza, **chi Mi vuole ringraziare nell'unica maniera valida ed a Me gradita, costui Mi ringrazi, senza parole, mediante l'amore nella più profonda umiltà del suo cuore**, ed Io allora considererò il suo ringraziamento e lo accoglierò come se fosse veramente qualcosa al Mio cospetto!



20. E vedi, Mio caro Lamech, perciò il tuo ringraziamento è anche un giusto ringraziamento, poiché non sai dove cominciare e dove finire, e questo è dovuto al fatto che il riconoscimento della grandiosità del Mio Amore e della Mia Misericordia per te ti ha inghiottito, ed ora tu non puoi fare altro che continuare ad amarMi sopra ogni cosa!»

.....
(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.207)

La tristezza di Lamech perché l'uomo non può fare niente che sia meritorio al cospetto di Dio, essendo Egli il Tutto e l'uomo invece il nulla, ma Chisehel gli risponde che il ringraziamento più gradito a Dio è proprio quando l'uomo comprende la sua assoluta nullità di fronte a Lui. L'umiltà quale principio del puro amore e della vita eterna stessa.

4. E allora Lamech, rivoltosi molto affabilmente a Chisehel, gli rispose così: «Potente amico e fratello, io ora lodo e glorifico Colui che vive eternamente, la cui Potenza non ha fine ed il cui Regno e la Signoria onnipotente sono infiniti e durano eternamente!

5. Sì, io, Lamech, rendo adesso onore, lode e gloria a Colui, in confronto del Quale tutti coloro che dimorano su questa Terra e sono potenti, sono da considerare come un nulla assoluto!

6. Infatti Egli fa così come vuole, tanto con le forze del Cielo come pure con quelle della Terra, e nessuno può ostacolarLo e nessuno può domandare e dire a Lui: "Che cosa stai facendo Tu, Onnipotente?"

7. Infatti Egli è l'unico Signore e può fare ciò che vuole. Chi Egli vuole punire, lo punisce; chi Egli vuole umiliare, lo umilia, e chi Egli vuole tentare, lo tenta.

8. Quando Egli vuole perdonare il peccato, lo perdona senza rendere conto a nessuno; se Egli vuole uccidere qualcuno, lo uccide quando vuole e non vi è per Lui necessità di dirgli: "Domani ti ucciderò!", bensì Egli lo fa quando vuole; e nessuno può chiamarLo a rispondere delle Sue azioni, né può giudicarLo, poiché Egli è al di sopra di tutti i Cieli e al di sopra di tutti gli uomini della Terra!

9. Vedi, fratello, tutte queste cose ormai io le so! E tuttavia ciò serve assai poco, poiché, per quanto io stia facendo considerazioni per quanto posso e voglio, alla fine non giungo a ricavarne che questo: "Dio solo è il Tutto nel tutto; ma noi invece, presi assieme, non siamo nient'altro che un futile nulla al Suo confronto!"

10. L'unica cosa concessa, e cioè avere la possibilità e il permesso di amarLo, onorarLo, lodarLo e glorificarLo, è qualcosa soltanto riguardo a noi, ma riguardo alla Sua onnipotente, infinita ed eternamente divina Entità, anche questa cosa si riduce ad un nulla! Infatti se noi, tutti gli uomini e gli animali della Terra e tutte le forze dei Cieli, siamo un nulla al Suo confronto, che cosa possono essere per Lui il nostro amore, la nostra lode e tutto il nostro onore reso a Lui e tutte le nostre glorificazioni?!

11. Perciò noi non possiamo affatto, nel vero e proprio senso, neppure amarLo, né onorarLo, né lodarLo e né glorificarLo, bensì quando noi facciamo tale cosa, la facciamo soltanto riguardo al nostro proprio benessere. Infatti chi può innalzare Dio, Lui, che dall'eternità è l'Altissimo?!

12. Chi può magnificare Dio attraverso la propria lode, Lui, di fronte al Quale Cielo e Terra non sono che un nulla?! Chi può amare Lui, Lui, la Potenza, la Forza e l'Autorità infinite?! Chi infine può offrire una giusta offerta a Lui, del Quale tutto è una proprietà originariamente eterna?!

[...]

20. Questo discorso di Lamech sorprese fortemente Chisehel, e da principio non fu sul serio capace di ordinare subito le sue idee; **quando però a tale scopo il Mio Spirito venne nuovamente su di lui, allora egli consolò immediatamente Lamech con le seguenti parole:**

21. «O fratello Lamech, ciò che ora tu percepisci, tutti noi lo percepiamo già da lungo tempo e, anzi, adesso tale percezione si fa tanto più viva in noi, in quanto tu la percepisci insieme a noi; però, sotto questo riguardo, noi sappiamo anche, **per averlo appreso dalla stessa bocca santa del Signore, che appunto proprio il ringraziamento da parte nostra Gli è graditissimo quando noi comprendiamo la nostra assoluta nullità di fronte a Lui!**

22. Quando tu **non** puoi più trovare in te **nessuna parola** per ringraziarLo, né **nessuna offerta** perfettamente degna di Lui, allora tu sei un **giusto ringraziatore, un glorificatore e un adoratore di Dio, il Padre santo!**

23. Vedi, **questa è la giusta umiltà, e questa è la semente per la vita eterna in Dio!**

24. **Essa è l'inizio del puro amore, ma questo amore è la Vita eterna stessa!**

25. Sii dunque sereno e lieto, poiché precisamente con ciò è venuto proprio ora su di te l'eterno Spirito della vera ed eterna Vita!

26. O Lamech! Fratello! La mia gioia per te è diventata grande!

27. Rimani come sei ora, così vivrai in eterno, in eterno, in eterno! Amen».

LA VITA ETERNA SI CONQUISTA ATTRAVERSO L'UMILTÀ

(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.9)

Setlahem, uno dei dieci messaggeri, ringrazia e loda il Signore per aver dato a tutti gli uomini la possibilità di conquistare la vita eterna attraverso la bassezza dell'umiltà e della povertà e non attraverso la grandezza, lo splendore e la sontuosità.

16. [Dice Setlahem:] «Il Signore, l'onnipotente Creatore di tutti noi, il nostro Padre santo, Jehova l'eterno, l'infinito nel Suo Amore e nella Sua Sapienza, Lui la Luce di ogni luce, la Forza di tutte le forze e la Potenza eterna di tutte le potenze, Lui, **Lui Stesso ha dimostrato ora a tutti noi che al Suo cospetto solo la bassezza della vera umiltà in unione al puro amore per Lui ha un qualche valore, mentre tutto il resto è completamente privo di qualsiasi significato.**

17. Chi mai, o fratelli, può concepire la Grandezza infinita della Sua Misericordia, del Suo Amore e della Sua Grazia?!

18. Egli certo con altrettanta facilità avrebbe potuto prescriverci, come condizione per la conquista del Suo Amore paterno e di conseguenza della vita eterna, l'aspirazione alle **alte cose, allo splendore e ad ogni tipo di sontuosità!** Ma considerando tutto questo solo da un punto di vista esteriore, accantonando il Suo Ordine eterno, a quale prezzo terribilmente caro avremmo dovuto conquistarci la Sua Grazia?!

19. **Ma quanto facile è invece ora la conquista della vita eterna! Infatti nella mia massima bassezza io posso, come qualsiasi altro, ottenerla quale un libero dono da parte Sua, del Padre santo ed immensamente buono!**

20. O diletto Padre! Quanto è grande ora la mia gioia per il fatto che **soltanto nell'umile bassezza Tu trovi il Tuo compiacimento, e non nello splendore, che né io, né tutti noi avremmo mai potuto fare proprio!**



21. Oh, accogli perciò, di grazia, l'eterno ringraziamento **dei nostri cuori**; a Te solo vada dunque da parte nostra ogni onore, ogni gloria e ogni lode, perché Tu hai avuto considerazione di noi nella nostra bassezza e ci hai eletti per mitigare e spegnere nel Tuo Nome la superbia del mondo!

22. Mantieni però anche **noi tutti** nella **costante umiltà e nell'amore per Te** e per tutti i nostri fratelli in eterno! Amen».

SI PUO' AMARE IL SIGNORE SOLO ATTRAVERSO L'UMILTA'

(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.12)

Il Signore dà le ultime disposizioni ai Suoi dieci messaggeri, indicando loro di rivolgersi innanzitutto a Lui e poi a Chisehel, la loro guida.

Senza la vera, interiore umiltà del proprio cuore, nessuno può abbracciare il Signore con vero amore.

I padri devono insegnare ai figli a cercare innanzitutto il Signore.

Chi deve essere eletto come guida degli uomini.

1. Dopo ciò tutti ringraziarono Abedam [*il Signore nelle sembianze umane*] per la grazia così grande di aver destinato loro Chisehel a guida nell'**umiltà**, ed esclamarono poi all'unisono:

2. «O Abedam, di colui nel quale Tu riponi la Tua Fiducia, noi tutti possiamo pure fidarci certamente! Siano rese a Te eterne grazie, lode e gloria per colui che con tanta Grazia hai posto sopra di noi; egli di sicuro sarà per noi tutti una **saggia guida nel Tuo santissimo Nome**, secondo la Tua divina Volontà e secondo il Tuo compiacimento! Amen».

3. E Abedam allora aggiunse: «Sì, Amen dico anch'io; però voi tutti abbiate presente ancora questo:

4. **“Io sono il Primo, e sto a ciascuno di voi sempre ancora più vicino della guida che vi ho dato.**

5. **Perciò nel vostro cuore voi dovete in qualsiasi occasione rivolgervi prima di tutto a Me, invece che alla guida, quando avete bisogno di consiglio, ed allora Io renderò i vostri cuori accessibili all'accoglienza del consiglio dalla bocca della guida, e già prima vi colmerò di quello che solo in seguito vi verrà confermato dalla bocca della guida; in tale maniera, dunque, riconoscerete la parola della guida non tanto come sua parola, bensì come la Mia stessa Parola in voi tutti.**

6. E così la guida non sia per voi colui che è chiamato a prescrivervi leggi e norme, **bensì solo colui che è chiamato a confermare la Mia Volontà in voi!**

7. Se però qualcuno **non** verrà prima egli stesso da Me, **allora dovrà spesso risentire dei duri colpi da parte della guida, perché gli annuncerà parole e gli assegnerà obblighi dei quali non avrà avuto nessuna idea nemmeno in sogno, il cui adempimento gli sarà poi più grave che se gli fosse imposto di portare una montagna intera sulle sue spalle.**



8. **Dunque Io sono il Primo**, e solo dopo viene colui che esteriormente conferma in voi la Mia Parola!”. Amen».

9. Dopo ciò Abedam [*il Signore nelle sembianze umane*] li congedò, e li invitò a seguirLo ed a rimanere presso di Lui finché sarebbe dimorato visibilmente con i figli.

10. Poi Egli chiamò a Sé Jura, Bhusin ed Ohorion.

11. E quando costoro furono giunti in fretta presso di Lui e si furono prostrati sulle loro facce, Egli disse loro di rialzarsi subito, e così parlò:

12. «Voi avrete certamente appreso tutto quello che è già stato detto qui, e per conseguenza anche la Mia Volontà vi sarà perfettamente chiara, essendo che a ciascuno di voi spetta l'operarvi conformemente, cosa che è facilmente possibile.

13. Tuttavia Io non ho stabilito che anche voi andiate in pianura, e perciò, sotto questo aspetto, voi non avete, a differenza di tutti gli altri, alcun obbligo; **ma Io ora vi destino tutti ugualmente per l'umiltà, se voi volete essere veramente Mieî figli e se volete veramente giungere alla vita perfetta, libera ed eterna che proviene da Me.**

14. Non occorre che vi parli dell'**umiltà** più di quanto ne abbia già parlato agli eletti, ma Io devo solo ammonirvi ancora sul fatto **che voi pure siete tenuti anzitutto ad avere cura assidua dell'umiltà dei vostri cuori, perché senza la vera, interiore umiltà del proprio cuore, nessuno può abbracciarMi con vero amore nel suo cuore e vivere con ciò di una vita d'amore perfetta ed eterna che provenga da Me.**

15. Nel caso in cui voi vorrete amarMi, ma il vostro cuore non sarà abbastanza forte per abbracciarMi con fervente amore, [e per conseguenza] vi dovrete accontentare di avere rapporti con Me solamente sulla base di aridi pensieri (questo stato assomiglia a quello di qualcuno che voglia ben afferrare qualcosa col calore dello spirito, ma che già per le precedenti due notti consecutive non ha dormito, e per conseguenza una torpidezza mentale ed una grave sonnolenza si impadronisce di lui precisamente nel momento in cui egli si è proposto di agire nel fuoco dello suo spirito), **allora pensate che vi manca la vera umiltà; infatti essa è il vero e proprio fondamento di ogni vita.**

[...]

17. **Esercitatevi dunque innanzi a tutto nell'umiltà! Quando avrete scoperto la radice più intima di questa, allora avrete anche trovato compiutamente Me in ogni Potenza, Forza e Potere, e il Mio Amore, Grazia e Misericordia, e la vita eterna e la sua gloria in tutto ciò!**

18. Ed ora ricevete voi pure la Mia benedizione, e siate guide sagge e maestri di tutti i vostri figli! **Però anche voi insegnate a tutti loro a cercare innanzitutto Me; e quando Mi hanno trovato nella vera umiltà d'amore dei loro cuori, solo allora essi vengano a voi e vi mostrino il grande Tesoro che hanno ricevuto.**

19. Io impartisco ora, a voi tutti, la necessaria forza e potenza; voi dovrete farne saggio uso quando vi accadrà di imbattervi in qualche ostinato.

20. Ma come Io vi eleggo ora a guide dei vostri figli, **così voi pure dovrete eleggere in mezzo a voi coloro i cui cuori voi troverete colmi della vera umiltà, ma non eleggete qualcuno che aspirasse ad essere o volesse essere di più e maggiore di tutti i suoi fratelli, invece di aspirare ad essere il minimo tra loro!**

21. **E non eleggete neppure colui che si atteggiasse quale il minimo di tutti allo scopo di venire eletto; infatti un simile essere strisciante deve essere addirittura espulso dal vostro paese finché egli, provvisto della Mia testimonianza nel cuore, non faccia ritorno a voi e non vi preghi di venire accolto quale il minimo servitore nel vostro paese.**



22. A tutto ciò prestate bene attenzione, e siate colmi di affabilità verso tutti gli stranieri che Io ben presto condurrò a voi; allora anch'io rimarrò presso di voi in ogni tempo! La Mia Benedizione sia con voi! Amen».

.....
(dal libro DONI DEL CIELO, vol.1, cap.127)

Solo gli umili possono amare il Signore

12. [Dice il Signore:] «Vedete, care figlie, da tutto questo risulta che **solo chi è veramente umile è in grado di amarMi veramente, cioè nello spirito e nella verità!**

13. Ma chi Mi ama così, costui Mi ama certamente come la viva, eterna Parola, che è Gesù Cristo, ed [è] l'eterna Vita, e tutte le cose per mezzo di Lui! Ma chi ama Gesù Cristo, il Crocifisso, e Lo glorifica davanti al mondo e lo riconosce con grande letizia del suo cuore, costui anch'io, il medesimo unico Gesù Cristo, lo glorificherò e lo riconoscerò davanti al Padre, cioè egli sarà trasfigurato al cospetto della Mia Divinità e di ogni Sua Santità».

L'UMILTÀ QUALE GLORIFICAZIONE MASSIMA DELL'UOMO

(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.63)

L'umiltà quale glorificazione massima dell'uomo.

Solo nel Signore si può trovare sollievo.

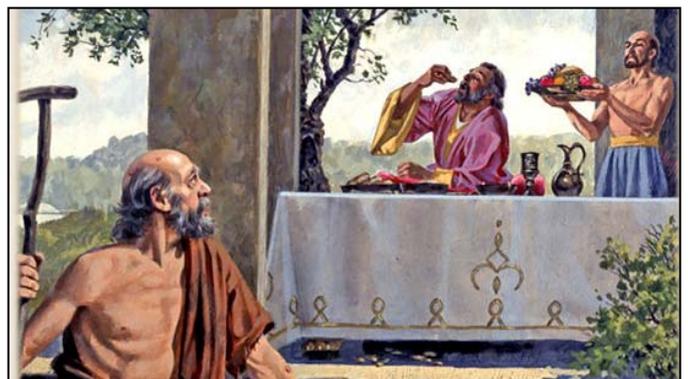
Nessun uomo deve mai prostrarsi dinanzi ad un altro uomo.

Il rendere onore attraverso l'amore.

L'ambizione di Garbiele ad essere il primo.

1. E Abedam [il Signore nelle sembianze umane] aggiunse il Suo Amen all'amen di Sehel, e poi disse:

2. «Sì, certo, il Mio diletto Sehel ha parlato dicendo il vero! **Fra tutti i mali, l'egoismo è il più grande di tutti; la più grande e la più sublime esaltazione dell'uomo consiste nella sua umiltà e nella glorificazione del Mio Nome, che proviene da questa umiltà, dinanzi al mondo!**



3. Ma chi ha un peso sul cuore, costui venga a Me; infatti in verità Io dico ora, come prima ha detto il Mio diletto Sehel, che **in nessun luogo egli troverà sollievo se non presso di Me!** [...]

18. Perciò tu devi essere di cuore umile e libero, e **non desideroso di preminenza**, poiché quando sei umile non c'è bisogno che tu faccia affatto attenzione all'ordine numerico e a chi voglia essere il primo, secondo, terzo e così via, bensì quando tu verrai chiamato, allora sarà per te sempre del tutto perfettamente giusto.

QUANTO PIÙ AMORE HA QUALCUNO, TANTO PIÙ UMILE EGLI È

(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.90)

**Quanto più amore ha qualcuno, tanto più umile egli è,
e tanto più disposto è anche a servire gli altri.**

8. [Dice il Signore:] Vedi, Io, da parte Mia, non sono nuovamente affatto a favore di tali **atti di premura assetati di preminenza**, ma tanto più invece sono a favore, con un'altra Mia parte, del fatto **che qualcuno si umili tanto da preferire di essere l'ultimo anziché il primo, di essere piuttosto un servitore che un signore, di essere piuttosto il più piccolo che non il più grande, di essere piuttosto misconosciuto che altamente apprezzato, e di essere piuttosto l'ultimo fra i servitori che un sommo dominatore.**



Vedi, da parte Mia, Io sono molto a favore di questo!

9. E ancora Io di nuovo, con un'altra Mia parte, sono a favore del fatto che ciascuno debba essere, in tutta verità d'amore, un **vero fratello per l'altro**. Infatti finché egli non è tale, neppure Io, da parte Mia, posso essere un Padre per lui; se Io però sono l'unico vero Padre, allora Io, quale Mia parte di suprema Sapienza, di nuovo non vedo davvero quale differenza dovrebbe esserci tra i Miei figli!

10. Oppure il puro e vero amore può fare delle differenze quando esso proviene completamente da Me?!

11. Certo, una differenza c'è sempre fra amore e amore, nel modo in cui è più potente da una parte e più potente dall'altra; ma tali differenze sono fatte in modo che, in seguito a queste, i fratelli si stimano reciprocamente, **e quanto più amore ha qualcuno, tanto più umile egli è, e tanto più disposto è anche a servire gli altri.**

NON PROSTRARSI A TERRA DINANZI AL SIGNORE

(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.228)

La vera adorazione di Dio non consiste nel prostrarsi a terra davanti a Lui, ma nell'avere sempre umiltà dinanzi a Lui e fare incessantemente la Sua Volontà.

1. **Il Signore**, però, disse subito a tutti i figli della pianura di rialzarsi da terra, e poi così parlò loro:
2. «Ascoltate voi tutti, figlioletti Miei! Io sono l'unico, santo ed onnipotente Dio e Creatore di tutte le cose e di tutti gli esseri in Cielo e sulla Terra! All'infuori di Me non esistono altri dèi, e tutta

l'Infinità e tutte le eternità sono completamente colme della Potenza del Mio Amore, della Mia Sapienza, della Mia Misericordia e Grazia; e così dunque, dalle eternità, Io sono perfettamente un Signore su tutto, dato che tutto quanto esiste è proceduto da Me e tutto è necessariamente soggetto alla Mia infinita Potenza!

3. Infatti come potrebbe essere altrimenti, dato che tutto ciò che esiste, esiste soltanto dalla Mia Volontà e sussiste dalla stessa e perciò non può mai scappare da essa? Se infatti fosse possibile che qualcosa potesse scappare alla Mia Potenza, allora tale qualcosa dovrebbe perciò anche necessariamente scappare alla propria esistenza, considerato che in tutta l'Infinità nulla può eternamente esistere se non unicamente soltanto per mezzo e nella Mia Volontà, la quale è la condizione fondamentale, assolutamente unica, di ogni esistenza e dappertutto riempie completamente ed eternamente lo Spazio infinito!

4. Ma poiché è così ed è impossibile che possa essere diversamente, allora voi dovete anche riconoscerMi per Quello che Io certamente sono, e cioè quale l'unico Dio e quale l'unico Signore!

5. Infatti è un Signore solo Colui che è nel pieno possesso eterno di ogni infinita Potenza, Forza e Autorità provenienti da Sé. [...]

13. Io però sono certo il lavoro principale per il vostro spirito e sono sempre ugualmente l'uno e lo stesso Dio.

14. Chi dunque Mi onora e si umilia dinanzi a Me, costui Mi onori continuamente e sia incessantemente umile dinanzi a Me, poiché Io sono continuamente santo dinanzi a chiunque!

15. Ma colui che Mi volesse onorare **con il suo corpo nella polvere**, allora costui dovrebbe di certo anche rotolarsi nella polvere incessantemente giorno e notte!

16. Se Io però avessi voluto una cosa simile da voi, allora **vi avrei formato come i vermi e non come uomini liberi**.

17. La vera onoranza invece consiste nel fatto che **voi facciate incessantemente la Mia Volontà**, la quale vi è rivelata in triplice maniera, cioè nell'ordine della natura delle cose, poi mediante il vostro proprio cuore spirituale, il quale è il puro amore, e poi mediante i Miei messaggeri, e ora confermando [tutto questo] mediante Me Stesso.

18. Amate Me sopra ogni cosa e amatevi fra di voi come ciascuno ama se stesso, così voi Mi onorerete in spirito e conseguentemente in tutta verità!

19. Questa è dunque la Mia Volontà, e questo soltanto vale qualcosa presso di Me; tutto il resto invece è cosa vana e stolta.

20. Operate dunque in questo modo, e così Mi compiacerò sempre di voi! Amen».

L'UOMO DIVENTA ORGOGLIOSO SE CI SI PROSTRA DINANZI A LUI

(dal libro "IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.86)

Umiltà esagerata e giusta umiltà

1. Marco a questo punto dà il segnale di prendere posto a tavola sulle lunghe panche da lui fatte portare, e Cornelio invita Zorel a sedersi alla sua destra.

2. Zorel però si rifiuta dicendo: «O nobile signore e padrone! Non chiedermi una simile cosa! Infatti, vedi, il mio posto è là, vicino alla capanna di legno, all'ultima tavola fatta di rozzi assi alla quale siedono gli ultimi ed infimi vostri servitori, e non qui dove è disposta la mensa principale, ed alla tua destra poi! Questa sì che sarebbe una bella pratica di **quell'umiltà che il Signore di ogni Vita mi ha tanto raccomandato sopra ogni cosa!**»

3. Dico Io: «Zorel, amico Mio, in questo caso basta la tua volontà! Perciò puoi accondiscendere al desiderio di Cornelio. **La vera umiltà non sta in nessun caso nelle apparenze di un atto esteriore**, ma sta nel cuore, conformemente alla piena verità!

Va a Gerusalemme, e guarda con quali facce e con che vesti piene di umiltà i farisei e tutti gli scribi si fanno vedere in pubblico, eppure i loro cuori sono colmi del più sozzo orgoglio, e provano un odio infernale verso chiunque non voglia adattarsi alla loro musica! Invece un re, con corona e scettro, quando non ponga questi simboli al di sopra del valore di un uomo, può essere nell'anima tanto umile quanto l'infimo mendicante sulla pubblica via. Se tu consideri un po' bene tutto ciò, non ti sarà intollerabile prendere posto al nostro tavolo alla destra di Cornelio»

4. Dice Zorel: «Ah, quand'è così, sta bene!». Egli dunque va e si siede come Cornelio aveva desiderato.

5. E Cornelio gli dice: «Ecco, così va bene, mio caro amico, io ne gioisco di tutto cuore! Noi per il futuro vogliamo vivere ed operare insieme nel Nome di Colui che ci ha illuminati! Per quanto riguarda la vera umiltà, la mia opinione è la seguente:

“Si deve essere pieni di vera umiltà e di amore del prossimo nel proprio cuore, ma esteriormente non se ne deve vantarsi, perché piegandomi esteriormente in modo



troppo servile e profondo dinanzi agli altri uomini, io li rendo orgogliosi e mi privo dell'occasione di servirli in tutto ciò che potrebbe essere utile.

6. Io non devo mai rinunciare completamente **ad una certa stima** che soltanto come uomo posso attendermi dal mio prossimo, **poiché senza di essa non potrei fare niente di nuovo e di proficuo!**». Dunque noi due cerchiamo di essere certamente **quanto più umili è possibile nei nostri cuori**, ma non possiamo né dobbiamo fare a meno della nostra necessaria rispettabilità esteriore.

7. Ci si presenterà spesso l'occasione di vedere come della povera gente, per procurarsi il sostentamento, debba accudire a lavori infimi ed umilissimi. Ma dobbiamo anche noi forse per coronare la nostra umiltà andare a pulire i pantani e le cloache? Io credo che di una tale esteriorità non vi sia bisogno; è sufficiente invece che nel nostro cuore noi non consideriamo quegli uomini che si occupano di questo tipo di lavori da meno di noi che abbiamo avuto dal Signore l'incarico di accudire a mansioni del tutto differenti.

8. Noi stessi dobbiamo anzitutto tenere in alta stima il nostro compito, certamente non per riguardo alle nostre persone, ma soltanto per riguardo al compito stesso al cospetto del popolo. Ma se vi è la necessità di fare la pulizia dei pantani e delle cloache, non occorre che la facciamo noi stessi, ma basta che incarichiamo di tali lavori coloro che sono stati destinati dal Signore e dalla natura. Noi non potremmo nemmeno resistervi, non essendovi stati abituati fin dalla gioventù. E di certo neppure il Signore esigerà una cosa simile da noi; quello però che Egli ci chiede, quale Padre di tutti gli uomini, è che noi non disprezziamo nessuno nel nostro cuore, nemmeno il più grande peccatore, ma che facciamo invece ogni sforzo possibile ed immaginabile per salvare la sua anima! E così io credo che noi agiremo rettamente dinanzi a Dio e a tutti gli uomini!»

9. Dico Io: «Sì, così va bene! **La vera umiltà e il vero amore del prossimo dimorano davvero nei vostri cuori, e non nell'apparenza esteriore come nei farisei!**

10. **Chi senza necessità si mescola alla crusca e alle vinacce, alla fine deve rassegnarsi a farsi divorare dai porci!**

11. E così ugualmente la vera umiltà non esige che voi gettiate le perle della Mia Dottrina addirittura ai porci! Infatti, vi sono degli uomini che sono peggiori di questi animali, ed a costoro non si addice la Mia Dottrina; voi potete impiegare tale tipo di gente molto più efficacemente nel vuotare le cloache che non nell'annunciare loro la Mia Parola e il Mio Nome!

12. **Non abbiate però riguardo alla veste oppure alla dignità esteriore, ma guardate invece se il contegno dell'uomo corrisponde al suo cuore e al suo sentimento. Se questo è nobile, dolce e paziente, allora annunciategli il Vangelo e dite: "La pace sia con voi nel Nome del Signore, e con tutti gli uomini di buona volontà".**

Se l'uomo, anticipatamente così benedetto, è veramente di buona volontà e di cuore retto, allora la pace colma di benedizione rimarrà in lui, e il Vangelo annunciatogli comincerà quanto prima a produrre i più bei frutti celesti.

E così credo e ritengo Io Stesso, secondo il vostro modo di vedere umano, che voi tutti avrete ormai abbastanza chiaro ciò che riguarda la vera umiltà".

.....
(dal libro "IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.5, cap.271)

Della modestia, della mansuetudine e dell'umiltà.

L'aurea via di mezzo.

1. E uno di loro prese la parola e disse: «Vedi, o Signore e Maestro! Quando nel proprio animo si è colmi di mille e mille pensieri sul Tuo conto, sulle Tue opere e sulla Tua Dottrina, e non si è ancora arrivati pienamente allo stato di serena pace, allora riesce ben difficile parlare, perché non si sa da dove cominciare e dove finire! Oltre a questo non va trascurato il fatto che qui ci sei Tu Stesso: Tu, cui è certamente noto ciascun pensiero prima ancora che esso sia sorto in noi e che l'abbiamo percepito! Ma allora, alla Tua Presenza personale, di che cosa potremmo discutere e su che cosa intrattenerci? Oh, se a Te qui piacesse parlare ancora riguardo a qualche argomento, noi ben volentieri Ti ascolteremmo tanto a lungo quanto a Te fosse gradito farTi sentire, ma i nostri soli discorsi non potrebbero sicuramente essere che ben magra cosa!»

2. Io dissi: «Ascoltate! **La modestia è certo una bella virtù**, e non potrà mai essere abbastanza raccomandata all'uomo; **tuttavia essere eccessivamente modesti spesso non è saggio, perché mediante una esagerata modestia si rischia di indurre il prossimo alla supervalutazione delle sue capacità, per quanto buone esse siano, e gradatamente poi addirittura all'orgoglio, ciò che non è affatto buono, anzi, al contrario, è invece molto cattivo.** Trattandosi di Me rispetto a voi, questo certamente non può sicuramente mai accadere, ma può succedere molto facilmente **quando voi vi trovate di fronte ai vostri simili!**

3. Vedete, **la modestia spesso eccessiva della gente, del resto onestissima, rispetto a coloro che dimostravano di essere dotati di particolari talenti e di speciali capacità, nonché l'esagerata ammirazione tributata e gli onori resi a questi, ebbero sempre il potere di farne dei re, e alla fine dei superbissimi tiranni, come pure dei sacerdoti, superbi oltre misura!**

Per conseguenza è bene che anche nel praticare le virtù quali sono l'umiltà, la mansuetudine e la modestia, voi osserviate sempre l'aurea via di mezzo; altrimenti, per quanto liberi siate attualmente, sareste voi stessi con il tempo a contribuire al sorgere di individui simili, i quali poi si imporrebbero a voi con estrema durezza, e non vi resterebbe altro che gemere e sospirare sotto l'asprezza del loro giogo.



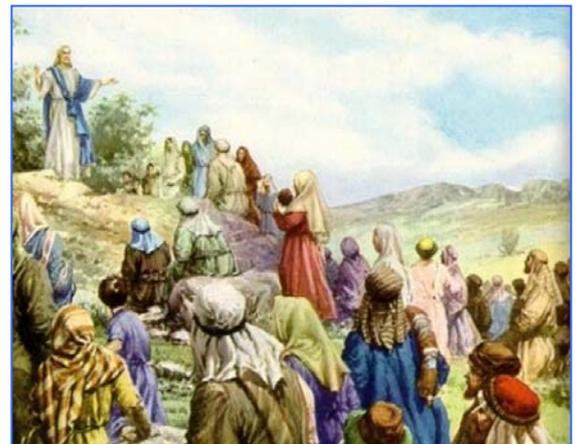
IL SIGNORE PROVA I FORTI CON LA SUA FORZA, E PROVA GLI UMILI CON IL SUO AMORE E MANSUETUDINE

(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.161)

Il Signore prova i forti della Terra con la Sua Forza, mentre invece prova i deboli, i mansueti e gli umili con il Suo Amore e la Sua Mansuetudine.

1. Ma uno dei dieci messaggeri impedì ad Ohlad di allontanarsi e gli disse: «[...]
7. Perciò non perdere il coraggio; soltanto cerca di non contare molto su di esso! Infatti, vedi, **i forti della Terra il Signore li prova sempre con la Sua Forza, invece i deboli, i mansueti e gli umili li prova con il Suo Amore e la Sua Mansuetudine!**
8. Ora tu poco fa hai dimostrato davanti al Signore una grande forza contro la quale noi ti facemmo cenno di mitigare; tu invece ritenesti comunque di importi con la tua energica fermezza dinanzi e contro Dio!
9. Egli perciò ti ha anche fatto percepire una minima scintilla della Sua Serietà per incitarti con ciò all'umiltà. Tu però ora sei del tutto umile e quindi sei maturo per aprire il tempio! Accingiti dunque ora in nostra compagnia alla sublimissima opera, e nulla ti sarà più di impedimento!
10. Vedi, il Signore ha mostrato più volte sull'altura che, negli uomini, Lui non considera quella certa **energica fermezza superba**, bensì soltanto la modesta **umiltà** mediante la quale l'uomo professa in modo evidente davanti a Dio che egli è nulla dinanzi a Lui! [...]

IL VANGELO SULLA VERA UMILTÀ



(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.162)

**Il vero umile deve essere tale secondo la Volontà di Dio,
però mai secondo la sua propria opinione.**

Il Vangelo sulla vera umiltà.

8. E uno dei dieci disse: «Guarda, Ohlad, la fiamma intorno al tempio si è spenta; accostiamoci dunque alla porta ed apriamola!
9. Nel tempio, però, tu percepirai senza dubbio qual è la Volontà del Signore, e Questi ti farà sapere, in maniera chiarissima e senza il nostro contributo, quello che dovrai fare, e cioè se rimanere oppure ritirarti!
10. **Ma se tu vuoi essere umile in maniera veramente gradita a Dio, allora devi essere tale secondo la Volontà di Dio, però mai secondo la tua propria opinione! Infatti se tu sei umile per tuo proprio proposito, allora la tua umiltà è figlia del tuo amore di te stesso e di conseguenza è inutile e di nessun valore dinanzi a Dio, perché dietro ad una simile umiltà si nasconde sempre una soddisfazione di se stesso apparentemente meritoria, una lode di se stesso e alla fine una camuffata superbia!**

11. Se tu invece dici sempre e su tutto, dal fondamento della tua vita: **“O Signore e Padre, sia fatta ora ed in eterno la Tua Volontà che solamente è santa!”**, allora sì che sei veramente umile dinanzi a Dio, e la tua umiltà ha un valore dinanzi al Signore!

12. **Per quanto qualcuno si umili secondo la propria volontà, ma così facendo non osservi la Volontà di Dio, egli in fondo non agisce in modo differente da colui che di proprio arbitrio si erige a dominatore del popolo!**

13. **Soltanto colui che fa prigioniera la sua propria volontà e al posto di ciò rende valida e dominante in sé la Volontà puramente divina, ebbene, soltanto costui è gradito a Dio e la sua umiltà è reputata giusta dinanzi al Signore.**

14. È meglio essere un miserabile secondo la Volontà del Signore che un eroe alle Sue spalle! È meglio avere la costante sensazione della propria nullità e indegnità che essere convinto della propria irrepremissibilità⁽¹⁾!

15. E così pure è meglio essere un peccatore per propria colpa di cui ci si è pentiti, che non essere un giusto per conto proprio!

16. Infatti il Signore cerca soltanto chi si è perduto, rafforza il debole e guarisce l'ammalato con la Sua Misericordia, **ma Egli non vuole mai in eterno essere un debitore di nessuno!».**

.....
(dal libro “IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.82)

Umiltà e superbia

1. (Il Signore:) «Ed ora passeremo ancora ad un altro campo della vita, di straordinaria importanza, sul quale si può poi giungere **perfettamente alla completa rinascita dello spirito nella propria anima**, ciò che appunto costituisce il trionfo più legittimo e la meta finale suprema della vita. Questo campo è la più evidente **antitesi dell'orgoglio e della superbia**, e si chiama **umiltà**.

2. In ciascuna anima dimora ugualmente un sentimento di **elevatezza e di ambizione**, il quale alla minima occasione si infiamma fin troppo facilmente, esplodendo in una **passione d'ira che distrugge tutto**, e che non si lascia mitigare e tanto meno estinguere del tutto finché non abbia consumato le vittime che l'hanno offeso. In seguito a **quest'orrenda passione**, però, si produce nell'anima un tale scompiglio e l'anima stessa diviene **tanto materiale** da risultare molto, ma molto meno idonea per il perfezionamento spirituale interiore, di quanto lo sia la sabbia del grande deserto d'Africa a spegnere la sete!

3. Per la passione della miserabile **superbia**, l'anima stessa si riduce infine ad una sabbia rovente sulla quale non può prosperare nemmeno la più meschina pianta di muschio, per non parlare poi di una qualche altra pianta più ricca di succhi e più benedetta; ebbene, questo è lo stato dell'anima di un **superbo!**

Il suo fuoco selvaggio inaridisce, brucia e distrugge fino alla radice tutto ciò che vi è di nobile, di buono e di vero nella vita, e mille volte migliaia di anni trascorreranno prima che il deserto dell'Africa si tramuti in una campagna dilettevole, fertile e benedetta! Molte volte ancora il mare dovrà riversarvi sopra tutti i suoi flutti!».

¹ Caratteristica di colui che non merita appunti o critiche di sorta. [Nota del revisore italiano]

(dal libro "SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI, cap.31)

“Ed egli (Zaccheo) corse avanti e salì su un gelso allo scopo di vederLo, poiché Lui sarebbe passato di là”.

(Luca 19, 4)

11. [Dice il Signore:] **“Ma l’umiltà è il principale nutrimento dell’amore. Per mezzo suo l’amore diventa più possente e più vigoroso, verso Colui davanti al quale percepisce la sua grande carenza di valore. E quanto più l’amore si sente indegno, tanto più grande diventa l’attrazione verso di Lui, perché la sua stima per Lui aumenta nello stesso grado, in cui diminuisce il valore che dà a se stesso. Un tale amore allora pensa soltanto a Colui che esso stima al di sopra di tutto come il suo massimo bene”.**

(dal libro "IL VESCOVO MARTINO, cap.183)

Umiltà, il mezzo per liberarsi dalla costrizione creativa.

7. **Dico Io [il Signore:] «Cari figlioletti, l’umiltà è certamente la prima e la più grande virtù di ogni cuore umano, ma non deve essere esagerata, come ogni altra regola di vita.**

8. Che Io sia il Creatore e voi le creature, è un dato di fatto, ed è per entrambe le parti una necessità che non può essere posta in altri termini per Me. Infatti, se Io voglio avere delle creature, devo crearle come voglio averle Io. Ed è impossibile che una creatura possa domandare prima se e a quali condizioni possa essere creata, ma dipende unicamente da Me come Io voglio averla!

9. Quindi la creatura è una necessità della Mia Volontà; la Mia Volontà però – come fondamento del divenire ed esistere della creatura – nei confronti di questa è pure una necessità, così rimane, d’ambo le parti, poca o nessuna differenza su questo punto di vista tra Creatore e creatura. Infatti come Io sono da Creatore una necessità per la creatura, così anche la creatura è una necessità come punto di sostegno della Mia Volontà.

10. **Ma è del tutto diverso quando il Creatore vuol fare, delle Sue creature, degli esseri simili a Lui, potenti ed indipendenti.**



In questo caso la creatura entra in una sfera vitale del tutto diversa! Il Creatore conferisce allora alla creatura una forza propria per mezzo della Parola libera, vivente, piena di potere, che la creatura ha da portare in sé, con diligente cura, alla completa maturazione, per diventare con questa un essere libero, completamente potente da se stesso.

11. Solo in questo caso subentra la **vera umiltà**, perché essa è l'unico mezzo col quale la creatura si separa completamente dalla **costrizione creativa**. Solo allora è in grado di mettersi di fronte a Me, il Creatore, come un essere da se stesso vivo e potente, così come Io Stesso potrei comparire davanti a Me come un secondo Io. **Ma questa necessaria umiltà non deve comunque essere esagerata**, ma deve giungere solo fino al punto che Io, come Maestro di Vita, lo stabilisco; **altrimenti non può adempiere il fine che le è stato assegnato**.

12. Perciò ora alzatevi tutti e volgete i vostri occhi su di Me! Solo così potrò far giungere su di voi Parole di Vita! Quindi su, in piedi!».

.....
(dal libro "DALL'INFERNO AL CIELO, vol.1, cap.37)

La lode è un grave pericolo per l'anima.

L'umiltà del cuore è l'unico mezzo usato nell'intera Infinità.

1. **Dico Io [il Signore:]** «Mio caro amico e fratello [Robert Blum]! Questo ora non è fattibile. Qui nel mondo degli spiriti può soltanto apparire in modo sostanziale ciò che un'anima umana ha portato con sé nel proprio cuore. Se il cuore è però completamente vuoto, come purtroppo lo è il tuo – malgrado le tue proteste – allora non può neanche apparire il minimo posticino erboso!

2. Tu dici anche che sarebbe meglio se Io ti rivelassi qualcosa sul cielo stellato, piuttosto che evidenziare i tuoi errori terreni. Ti credo bene; infatti **ogni anima, fin dai primissimi inizi della sua esistenza, preferisce essere lodata anziché rimproverata, anche se ci sono buone ragioni per farlo**.

3. Però credimi quando ti dico che **qualsiasi lode**, per quanto meritata, **è un veleno per l'anima, e perciò anche dannosa per lo spirito**. Se Io ti fossi nemico, ti loderei per rovinarti, ma essendo Io certamente un tuo grandissimo amico, debbo perciò parlarti apertamente. Infatti **un vile adulatore è un pericoloso nemico per chiunque, perché sotto la maschera dell'amicizia di solito si cela un lupo feroce. Io ti dico che non puoi farti nulla di peggio se non lodare te stesso, gioendo della tua propria abilità, poiché in tal modo tu infliggi un colpo mortale al tuo proprio cuore**.

4. Per tale motivo Io ho imposto a tutti i Miei discepoli, nel modo più severo, di **non farsi lodare** neanche quando essi avranno fatto tutto quanto Dio si aspetta da loro. Anche in tal caso, essi dovranno sostenere seriamente di non essere altro che servitori inutili.

5. Ma perché Io ho preteso ciò dai Miei discepoli? Perché solo Io vedo chiaramente ciò che deve fare l'anima per rendersi veramente libera, liberando il proprio spirito. Nell'intera Infinità non vi è che un unico mezzo efficace per raggiungere questo scopo, e questo mezzo si chiama "l'umiltà del cuore", in tutta la portata del suo significato!

6. La vera perfetta umiltà, che sola può essere utile all'anima, **esclude perfino la minimissima e modestissima autolode**, perché in tal modo l'amor proprio, che è una **deviazione** dalla Divinità, **riceve nutrimento, ed è un nutrimento che rovina lo spirito e che è la vera morte dell'anima»**.

.....
(dal libro "IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.2, cap.11)

La vera umiltà secondo il Signore:

"Il più grande al Mio cospetto è colui che vuole essere l'ultimo e il minimo fra tutti".

Dio può donare tutto ad eccezione dell'umiltà.

Solo l'umiltà permette di avvicinarsi all'intangibile Santità della Divinità.

Tutto ciò che colma l'intera Infinità si è formato ed è sorto dall'umiltà.

1. Ma quando Chisehel ebbe udito da Abedam [il Signore nelle sembianze umane] queste parole che lo innalzavano, allora egli Lo guardò mestamente e voleva ricominciare a parlare; però Abedam lo prevenne e gli disse:

2. «O Chisehel, Io ho già letto nel tuo cuore ciò che vorresti dirMi e di cui vorresti pregarMi!
3. Il tuo desiderio è quello di rimanere **il minimo fra tutti**; tu non vorresti fare da guida agli altri, ma vorresti piuttosto lasciarti guidare dagli altri.
4. L'impulso in te è quello che tu preferiresti subire l'influenza degli altri piuttosto che esercitarla sugli altri, e vorresti molto più volentieri obbedire che non prescrivere delle norme di comportamento agli altri.
5. **Tu preferiresti piuttosto essere l'ultimo che non il primo dei Miei servitori, e vorresti anche essere il più forte per poter servire tutti, ma d'altro canto vorresti nuovamente essere il più debole per non avere qualcosa in più rispetto a nessuno!**
6. Vedi, è proprio così che ti rendi del tutto degno della Mia Lode; tu Mi sei diventato un uomo stimatissimo. **Il massimo infatti è questo: “Chi veramente vuole essere l'ultimo e il minimo, costui è il più grande al Mio cospetto; infatti niente all'infuori della vera umiltà vi rende veramente grandi dinanzi a Me!”**
7. E dato che tu sei veramente umile dal fondamento, al punto che **per il grande amore per Me** vorresti perfino essere sotto ogni aspetto il minimo al cospetto dei tuoi fratelli e dei tuoi figli, e perciò nel tuo cuore non hai sdegnato la nobile parola di Setlahem, anzi l'hai resa vivente in te mediante l'azione dinanzi a Me nel tuo amore per Me, allora vedi, proprio per queste stesse ragioni **tu sei anche veramente il primo fra tutti gli eletti!**
8. Essi comunque non hanno bisogno di alcuna guida nella sapienza, essendone dotati a sufficienza, e neppure necessitano di alcuna guida nell'amore, perché loro tutti Mi conoscono ed hanno abbastanza cuore per poterMi amare sopra ogni cosa; così pure essi non hanno bisogno di alcuna guida nella forza, perché essi l'hanno ricevuta come te; e neppure nella potenza occorre loro una guida, dato che a nessuno ne ho assegnata una parte minore.
9. Così pure nell'autorità essi non hanno bisogno di guida, perché ciascuno di voi ne ha ottenuto da Me una giusta parte; e non vi è necessità neanche di una guida alla Mia Grazia, poiché voi siete stati tutti eletti da Me certamente per l'unico e medesimo scopo.
10. Essi però hanno invece bisogno di guida nella **costante umiltà!** Infatti ciascuno può ricevere tutto da Me e può trarre fuori dalle Mie infinite risorse quanto egli vuole: può amare quanto vuole; egli può, desiderandolo, rafforzarsi nella fede al punto da poter facilmente, con la sua forza di volontà, spostare perfino le montagne; egli può rendere la sua stessa volontà tanto potente che migliaia e di nuovo migliaia dovranno seguire la sua parola; egli può acquisire nella fermezza del suo discorso una tale potenza che tutto dovrà ciecamente prestargli obbedienza! Ma le cose non stanno così anche per quanto riguarda **l'umiltà; questa è proprietà di ogni uomo.**
11. Questa Io non posso, né devo donarla a nessuno, bensì – come appunto adesso lo apprendi da Me Stesso – posso soltanto insegnarla e richiederla. Questo è il campo dove Io voglio raccogliere, un campo dove Io non semino, né spargo un'effettiva semente nel terreno, e tuttavia voglio raccogliere!
12. **L'umiltà è l'unica cosa che voi potete darMi senza averla effettivamente ricevuta prima da Me.**
13. **Nella vera umiltà consiste l'effettiva, suprema libertà della vita, e perciò anche la sua massima perfezione. Grazie all'umiltà voi potete perfino avvicinarvi in Me all'intangibile Santità della Mia Divinità; sì, la vera umiltà è la suprema sapienza dell'uomo, il supremo amore, la suprema forza di ogni vita, la potenza e la suprema autorità dinanzi a cui trema, colmissima di timore reverenziale, l'intera Infinità!**
14. **L'umiltà è l'intimissima e suprema forza, potenza e autorità in Me Stesso. Tutto ciò che colma l'intera Infinità si è formato ed è sorto dall'umiltà.**



15. Ma ora, Mio caro Chisehel, hai compreso il motivo per cui Io ti ho nominato a guida degli altri?

16. Ecco, perché tu sei davvero di tutto cuore **perfettamente umile!**

17. Ma questo però è anche quello che, più o meno, manca a tutti i tuoi compagni di missione.

18. Ebbene, ogni cosa santa donatavi da Me Stesso può, per mancanza della **giusta umiltà**, venire trasformata da elemento di benedizione in elemento di rovina, qualora questa forza suprema non sia in voi di gran lunga **predominante** in rapporto a tutte le altre forze.

19. Ma essa in te è ora **il tratto caratteristico e considerevolmente predominante** della tua vita; perciò è a te che spetta un tale compito; anzi in questa occasione Io ti dico perfino che tu devi assumerti il compito di essere loro da esempio, da guida e da norma vivente secondo la quale essi devono regolarsi se vogliono essere apportatori di benedizione alla Terra laddove la opprime, con immensa forza, l'antica maledizione del Serpente orgoglioso e mentitore.

20. Però a voi tutti Io consiglio di seguire senza alcuno indugio le tracce di Chisehel, altrimenti potreste recare, là dove siete chiamati ad agire, una perdizione ancora maggiore invece della benedizione!

21. Fate attenzione a queste Mie parole e agite di conseguenza; in caso diverso cadrete voi e, con voi, quello che dovrebbe venire benedetto da voi!

22. Ascoltate e comprendete bene ciò! Amen»

(dal libro "SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI, cap.35)

“Vi ho detto questo perché abbiate pace in Me.

Nel mondo avrete tribolazione, ma abbiate fiducia, Io ho vinto il mondo!”.

(Giovanni 16, 33)

24. [Dice il Signore:] “Infatti è il mondo qui, che inveisce e giudica e chiama fuoco dal Cielo, per mascherarsi così astutamente con la Mia causa, **ma il Mio Spirito e la Mia Pace non inveiscono, ma operano possentemente solo nella calma e completamente inosservati da tutto il mondo, e non hanno altra insegna esterna che le opere dell'amore, e come apparenza l'umiltà.**

Ma a causa del vero amore e della vera umiltà nessuno, che Io sappia, a partire dal Mio Giovanni, è mai stato ancora giudicato dal mondo.

I VERI FIGLI DI DIO DEVONO ESSERE UMILI E SERVI DI TUTTI

(dal libro "IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.50)

Ai figli non bisogna insegnare la sapienza, ma per prima cosa bisogna insegnare l'umiltà e l'amore, e soltanto così riceveranno la vera Sapienza.

Come fare per amare il Signore al di sopra di tutto, conquistarLo e diventare subito figli Suoi.

Il Signore non prova nessuna gioia nella sontuosità e nello splendore, ed Egli Stesso, quale Padre, è il più semplice e il più modesto fra i Suoi figli!

11. Ora parlo io [l'apostolo Giovanni]: “Ascolta, o rispettabile anziano di questa casa!

12. La vostra cerimonia e il vostro cavillare sui segni della fiamma sono completamente superflui per il raggiungimento del vostro scopo prefissato; questa cerimonia è a stento soltanto un'immagine esteriore di ciò che voi dovrete fare nel vostro intimo.

13. Io invece, nella pienezza della verità, voglio mostrarvi – e nominalmente lo mostrerò a te per tutti – qual è l'unica via giusta; e allora voglia tu dunque udirmi:

14. Sai tu cos'è l'amore per Dio?

15. Se tu vuoi essere un figlio del Signore, allora **non devi voler essere il primo ed il più eminente, bensì devi essere simile al minimo servo verso tutti coloro che tu guidi.** Tu non devi insegnare loro la sapienza in sé, bensì l'umiltà e l'amore in sé; allora tu ed i tuoi riceverete quella vera sapienza che ha come fondamento tutta la forza operante.

Tutta la regola è perciò questa: *'Sii umile con tutto il cuore! Ama Dio sopra ogni cosa con tutte le forze della tua vita, e adempi la Sua Volontà amando e stimando i tuoi fratelli e sorelle più di te stesso!'*.

[...]

22. Ora tu sai tutto. Se vuoi agire conformemente a ciò, allora tu raggiungerai anche ciò che vorresti raggiungere. Infatti vedi, **Dio il Signore, il buon Padre di tutti i Suoi figli, non prova nessuna gioia nella sontuosità e nello splendore; per questo anche noi, Suoi figli, siamo del tutto semplici e modesti; ed Egli Stesso, quale Padre, è il più semplice e il più modesto fra i Suoi figli!**

23. Perciò tu non potrai mai conquistarLo con tutta questa grande sontuosità, poiché cose del genere Egli può produrle con un pensiero, così come Egli ha creato questo enorme mondo ed ancora altri innumerevoli altrettanto grandi e ancora più grandi. Invece con un cuore puro, pieno d'amore, tu Lo conquisterai, ed Egli ti darà, in un istante, più di quanto tu potresti ottenere con tutta la tua sapienza dopo tempi e tempi immemorabili. Ora tu sai anche come Dio il Signore è caratterizzato e come Lo si deve amare; perciò tu puoi agire conformemente a ciò, e non sarà necessario che tu ti trasferisca su un altro mondo».

IL SIGNORE HA BISOGNO DI "CUORI UMILI CHE LO AMINO"

(dal libro "SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI, cap.19)

"Non voglio lasciarvi orfani, voglio venire a voi!".

(Giovanni 14, 18)

15. [Dice il Signore:] "Ci devono sì essere un imperatore, un re e un principe: **ma non devono esserci per lo scopo di dominare, bensì per quello di guidare, affinché i popoli sotto la loro guida vengano condotti a Me.** Invece così essi vengono solo allontanati da Me in molteplici modi, e rivolti al mondo, non vengono resi forti, ma solo deboli, affinché poi nella loro debolezza tanto più facilmente si lascino dominare.

16. Domanda: È un effetto dello Spirito Santo, quando colui che comanda non vede nei suoi sudditi nient'altro che **schiavi**, che una sua parola può annientare in qualsiasi momento, se solo la pronuncia?

Colui che comanda deve essere una guida e un consolatore del suo popolo, e deve dargli leggi che derivino non da quelle pagane, ma dalle Mie, in modo da chiarirle; allora egli sarebbe un giusto reggente e lo Spirito Santo agirebbe con lui come ha agito con Davide e con altri degni reggenti.

17. **Ma nelle invenzioni di macchine di ogni tipo, che rendono superflue le mani dei poveri, nella promozione dell'industria, nella costruzione di ferrovie e nello schieramento di grandi forze militari lo Spirito Santo non agisce mai in eterno! Poiché cose simili a tutte queste erano comuni anche prima del diluvio, ai tempi di Noè, per influsso dello spirito del mondo, che è il diavolo nella sua totalità. Così avvenne anche a Sodoma e Gomorra e a Babele.**

18. Ma chi vorrà affermare che ciò l'avrebbe effettuato lo Spirito Santo? Ragion per cui a quel modo di agire completamente contrario allo Spirito Santo seguì sempre un potente giudizio; uno simile Io lo tengo già pronto anche adesso, per mostrare che il Mio Santo Spirito nell'attuale modo

di agire del mondo non è affatto presente *da nessuna parte*, per cui tutto questo mondo se ne sta perfettamente come un orfano. Ma Io lo lascio salire ancora per qualche tempo, finché avrà raggiunto la giusta altezza di caduta, e poi – un lampo dall’oriente fino all’occidente, e nella sua Luce si mostrerà quanti effetti dello Spirito Santo sono presenti ora nel mondo!

19. Già, ma se è così, dove sono allora coloro che Io non voglio lasciare soli come orfani?

20. Io dico: **Ce ne sono anche di quelli, qua e là, ma adesso sono diventati quasi più rari e preziosi dei grossi diamanti della corona. Costoro vivono modestamente, ritirati il più possibile dal mondo, e la loro gioia sono Io, e anche l’oggetto dei loro discorsi sono Io.** Perché dunque? Perché dalla bocca esce ciò di cui è pieno il cuore! Così **Io sono anche l’oggetto di cui si occupa il loro cuore, e tutto il resto al mondo per loro è in vendita per una noce vuota.**

21. **Questi non sono davvero orfani; infatti Io sono in mezzo a loro, parlo giornalmente con loro e li istruisco Io Stesso e li educo Io Stesso. Costoro odono sempre la Mia Voce e riconoscono anche questa Voce come quella del vero Pastore, e non come quella di un mercenario, che essi non seguono perché è la voce di un venale mercenario.** Sono questi dunque coloro per cui è proposto il presente testo.

22. **Non Mi occorrono perciò eruditi, né poeti, né scultori, e neanche musicisti, né inventori di macchine e neppure legislatori mondani, bensì Mi occorrono soltanto cuori umili che Mi amano.** Dove trovo questo, là aggiungerò anche tutto il resto, e ciò sicuramente in una maniera migliore di come la inventa il mondo; e allora tutto sarà un effetto dello Spirito Santo e non ci saranno orfani nel mondo. **Ma solo pochissimi sono così, il cui orecchio è sensibile alla Mia Voce.**



L'ECCESSIVA UMILTA' OFFENDE L'INTELLIGENZA DEL CREATORE

(dal libro "IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.188)

Dell'eccessiva umiltà

1. (Il Signore:) Quando il moro ebbe terminato tale degnissimo discorso ai suoi compagni, Io chiamai il capo della comitiva e gli domandai se egli ed i suoi compagni avevano forse fame e sete e, in tal caso, cosa avrebbero desiderato mangiare e bere. Infatti, un simile viaggio per mare provoca nell'organismo un maggiore consumo, ed essi certo dovevano sentire il bisogno di ristorarsi con cibo e bevande; non avrebbero dunque avuto che da manifestare i loro desideri e tutto si sarebbe ben presto accomodato!

2. Dice allora Oubratouvishar: «Oh, quanta grazia! Tu, che sei il Tutto nel tutto, **rivolgi ad un miserabile verme della terra** l'invito a rendere manifeste le sue necessità dinanzi a Te, lo Spirito supremo ed eterno! **Ma il verme**, che si torce nella polvere della **propria assoluta nullità**, per l'immensa venerazione che la Tua Divinità gli ispira **non si azzarda a proferire parola** dinanzi a Te, temendo, come può accadere facilmente, di dispiacere a Te, o Santissimo dall'eternità, con qualche parola fuori luogo, e di venire poi guardato da Te con occhio irato. Noi però come vettovaglie abbiamo portato dall'Egitto alcuni sacchi pieni di fichi e di datteri secchi, nonché un po'

di pane biscottato che dovrebbe certo bastarci, data la nostra breve permanenza qui ed il nostro parco modo di vivere. Ma perciò io, con cuore riconoscente e quanto mai contrito, Ti porgo i miei ringraziamenti che certo non valgono nulla o proprio niente, per la Grazia immensa che era Tua intenzione concederci!»

3. Dico Io: «Ma, amico Mio! Se tu vorrai continuare a muoverti al Mio cospetto in una simile atmosfera di straordinaria soggezione che è inutile più che per tre quarti, alla fine a Me Stesso sarà quasi impossibile fornirti una qualche luce che tu possa portare con te nella tua patria! **Del resto non rendi affatto un grande onore a Me, il Creatore, se tu, che sei evidentemente opera Mia, ti valuti proprio un nulla e ti poni molto al di sotto della dignità di un verme che si rotola nella polvere di ogni nullità! Infatti, con questa infima considerazione di te stesso davanti a Me, tuo Creatore, tu abbassi, molto curiosamente, pure Colui che ti ha creato e plasmato con la Sua sublime Sapienza e Amore!**

4. Vedi, se qualcuno ti fa vedere un'opera d'arte fatta da lui, e tu per tuo diletto gliela comperi perché ti è piaciuta molto, credi proprio che renderai onore al savio artefice se ti metti a lodare tutte le sue altre opere e a lodare anche immensamente l'artefice stesso, mentre non trovi sufficienti parole di lode per l'opera d'arte che egli ti ha venduto e che non è per nulla inferiore alle altre, e ciò per il solo motivo che essa è ormai tua proprietà?

5. Vedi, dunque, questo genere di umiliazione dinanzi a Me **non è affatto saggia, ma è folle e stolta! Se tu ti stimi troppo cattivo e di nessun valore, con tale stima, come è facilmente comprensibile, vieni a dirMi in faccia che con tutta la Mia Creazione Io non sono altro che un misero rabberciatore.**

6. Ah, certo, se tu invece riconosci doverosamente anche in te il Mio Valore, e non reputi te stesso troppo infinitamente piccolo, miserabile e cattivo per poter intrattenerti con Me riguardo all'una o all'altra cosa, così facendo onori Me in te stesso e riconosci la Mia divina Eccellenza anche sul tuo proprio terreno, ed in tali condizioni puoi allora trarre dalla Mia presenza quel vero e vivente vantaggio a causa del quale tu ti sei avventurato fin qui. **Comunque, l'espressione della tua grande umiltà al Mio cospetto non è peccato da parte tua, perché essa è fondata sulla educazione onesta e pia da te ricevuta già fin dalla fanciullezza.**

7. Ma ormai anche a questo riguardo col tuo modo di vedere sei stato posto su un piano giusto, perché su quello sul quale ti sei trovato finora, noi due non avremmo potuto intenderci, dato che così tu avresti continuamente avuto uno sconfinato timore pio di Me, e questo non avrebbe fatto che costringerti ad abbandonare al più presto possibile questo luogo per il tuo sentimento eccessivamente pio, e poi a Menfi e infine nella tua patria avresti ragionato e chiacchierato molto riguardo alla Mia straordinaria Santità che non saresti riuscito a sopportare. Ma questo sarebbe stato infine anche tutto il vantaggio che avresti potuto trarre dalla tua venuta qui per te, per il tuo popolo e per i suoi discendenti; e credi forse che avresti finito con l'esserne soddisfatto?

8. No, certamente, perché poi, in un qualche momento più chiaro della tua vita, non avresti potuto fare a meno di considerare le cose nella loro verità dicendo: "Ebbene, che cosa mai è questo? Secondo il consiglio maturato in me stesso, io mi sono avventurato in un viaggio lungo e faticoso e, giunto molto penosamente al luogo di destinazione, mi sono trovato nella condizione di dover disperare quasi continuamente per il sentimento di sconfinato rispetto e di venerazione che il luogo stesso mi ispirava. No davvero, questa è stata una delizia ed una beatitudine davvero terribile che non mi auguro sicuramente si ripeta finché vivrò!". Ecco, questo finirebbe con l'essere il risultato del tuo viaggio!

9. È quindi opportuno concedere un po' il dovuto posto anche alla ragione e riflettere su che cosa sia opportuno e buono in ciascuna circostanza della vita, ed allora potrai reggere bene e onestamente dappertutto e trarre sempre un vantaggio vivente per la vita. **Bandisci dunque da te ogni esagerato rispetto a Mio riguardo! AmaMi, quale Tuo Creatore, Padre, Maestro e Signore, con tutte le forze della tua vita, ed ama pure i tuoi fratelli come te stesso; se fai così, fai più che abbastanza! E quando parli con Me, chiamaMi semplicemente Signore e Maestro, ciò che effettivamente Io sono; tutto il resto qui non c'entra per niente».**

**L'amore indulgente di Dio per gli uomini. La posizione dell'uomo di fronte a Dio.
La vera umiltà. La vera adorazione di Dio. La remissione dei peccati.**

1. Disse Agrippa: «O Signore e Maestro di infinita Sapienza dall'eternità, come deve essere immenso il Tuo Amore per noi uomini, Tue creature, per esserti degnato di abbassarti così tanto dalle altezze dei Tuoi Cieli a noi, miseri vermi su questo sozzo mondo, assumendo la nostra stessa forma umana e con l'intento di insegnarci e di mostrarci le vie che noi dobbiamo percorrere se vogliamo ottenere la vita eterna!»

2. Ed Io osservai: «O caro amico, il tono di questa tua esternazione corrisponde ad una effusione del tuo cuore, ed è buono perché buono è anche il tuo cuore; nel tuo intelletto però ha appena cominciato a fare un po' di luce, **e se l'Amore di Dio per voi uomini ti appare come qualcosa di incredibilmente prodigioso, ciò è dovuto al fatto che voi vi raffigurate Dio come un imperatore grandissimo e potentissimo sopra tutti, il quale soltanto raramente si mostra alle creature umane, e più raramente ancora parla con qualcuna di esse!**

3. **Se voi vi fate questa concezione di Dio, commettete un errore enorme, perché Dio è il Creatore di tutte le cose e di tutti gli esseri, e non è affatto un imperatore infinitamente superbo seduto su un trono aureo, il quale considera tutti i suoi sudditi dei vermi schifosi e spregevoli e minaccia di morte chiunque osi avvicinarsi al suo cospetto e al suo trono senza aver prima invocato il relativo permesso.**

4. **Ma se tutti gli esseri sono senza alcun dubbio opera di Dio, essi sono pure opere del Suo Amore, che costituisce il loro essere, ed anche opere della suprema Sapienza divina che conferisce loro la forma corrispondente e che pure la mantiene. Se dunque senza l'Amore e la Sapienza di Dio non potrebbe certo mai sussistere in eterno alcuna creatura, come mai ti appare così tanto prodigioso il fatto che Dio nutra un Amore così possente per voi uomini?**

5. **Ma voi stessi siete unicamente e puramente Amore proveniente da Dio e in Dio, e la vostra stessa esistenza in sé, attraverso la Volontà dell'Amore di Dio, è esclusivamente Amore di Dio incarnato! Dunque, se ciò corrisponde inconfutabilmente a verità, come può apparirvi tanto meraviglioso che Dio vi ami così tanto che Egli Stesso sia venuto a voi sotto forma umana e che ora vi stia insegnando le vie che conducono alla vita libera che, al pari di Dio, è indipendente, e che sorge come fuori da voi stessi? **Non siete voi opera di Dio? Oh, certo che lo siete!****

6. **Dunque Dio è dall'eternità un Maestro perfettissimo tanto nelle massime cose, quanto nelle minime; Egli non fu mai né un rabberciatore né un ciarlatano, e quindi non deve affatto vergognarsi delle Sue opere!**

Ma l'uomo, fra le creature in quantità innumerevoli e infinitamente svariate, è la creatura più perfetta nonché il punto culminante dell'Amore e della Sapienza divina, ed è destinato a diventare egli stesso un Dio; ma allora, perché dovrebbe Dio vergognarsi di una simile eccellentissima opera delle Sue mani e perché dovrebbe reputare indegno avvicinarsi alla Sua opera?



7. Vedi, o amico Mio caro, è bene che simili idee riguardanti Dio, puramente mondano-esteriori, tu le bandisca per sempre da te, perché esse sono in primo luogo false, e in secondo luogo non giovano affatto allo scopo che tu possa, attraverso loro, avvicinarti sempre di più a Dio; anzi, simili idee false non potrebbero che allontanarti sempre più da Lui, e col tempo in maniera addirittura tale che, a causa dell'eccessivo e mal compreso rispetto per Dio, tu non ti azzarderesti assolutamente più ad amarLo, e saresti nelle stesse condizioni di molti individui e di popoli viventi ora sulla Terra i quali, pur essendo essi stessi evidentemente opere visibili del divino Amore e della divina Sapienza, sono nella fede – certo assolutamente falsa – ed **hanno l'opinione infondatissima che Dio dimori ad altezze tanto infinitamente sublimi al di sopra delle Sue creature da consentire unicamente ad un sommo sacerdote di avvicinarLo in certi periodi dell'anno, con determinate orazioni e fra le più brillanti e fastose cerimonie.** Dopo questo avvicinamento poi il sommo sacerdote si considera a sua volta già santificato e tanto innalzato che nemmeno ad un sacerdote a lui subordinato è lecito andargli vicino, per non parlare poi di un altro comune e sconosciuto mortale, e ciò per la ragione che quella gente ritiene inammissibile che qualcosa di non santo possa accostarsi alla suprema Santità di Dio, perché in questo modo ne sarebbe profanata la suprema Santità di Dio e questo costituirebbe per gli **uomini miseri e ciechi** un peccato grave, che dovrebbe venire punito con la morte sul rogo. Oh, la **volontaria e stoltissima cecità degli uomini!**

8. Ecco, l'esempio voi lo avete in Me! **Io solo sono il Signore dell'eternità! Ma qual è ora il Mio contegno di fronte a voi? Vedete, Io vi chiamo figli, amici e fratelli, e quello che voi siete dinanzi a Me, ciascuna creatura umana è chiamata ad esserlo, e non c'è affatto da parlare di un maggiore o di un minore! Infatti ciascun uomo è la Mia opera perfetta che deve riconoscersi e apprezzarsi come tale, e non misconoscersi e degradarsi al di sotto di ogni mostruosità, perché chi, pur essendo evidentissimamente opera Mia, si disprezza, costui disprezza necessariamente anche Me che sono l'Artefice. E a che cosa potrebbe servire tutto ciò?**

9. Amici, **l'umiltà dell'uomo nel suo cuore è certo una virtù tra le più necessarie, attraverso la quale si può pervenire il più rapidamente possibile alla Luce interiore della Vita! Tuttavia questa virtù consiste veramente soltanto nel giusto amore per Dio e per il prossimo. Essa è la mite pazienza del cuore, attraverso la quale l'uomo riconosce bensì la sua eccellenza, ma non si innalza mai da dominatore al di sopra dei propri fratelli ancora molto più deboli di lui, anzi li abbraccia con un amore ancora più ardente e cerca mediante l'insegnamento, il consiglio e l'azione di innalzare pure loro al proprio grado superiore di completezza che lui ha riconosciuto in se stesso. Ecco, in questo consiste propriamente l'umiltà, la sola vera, ma non mai in eterno nel disprezzo di se stessi!**

10. **Io Stesso sono di tutto cuore umile e mansueto, e la Mia Pazienza supera ogni limite; però non avrete mai visto od udito di Me che Io Mi sia da Me Stesso disprezzato dinanzi agli uomini! Chi non apprezza giustamente se stesso come un'opera di Dio, costui non può aver stima nemmeno del proprio prossimo e neppure di Dio secondo verità, ma soltanto in base a qualche considerazione fondamentalmente falsa.**

11. **Certo è sbagliato quando un uomo sopravvaluta se stesso**, perché allora ben presto e molto facilmente si fa oppressore e anche persecutore del prossimo spogliandosi nello stesso

tempo dell'amore che è l'elemento divino della vita; **ma è altrettanto sbagliato quando un uomo si sottovaluta**. La ragione di questo Io ve l'ho indicata e quindi è meglio che restiamo tranquillamente alla pari e di animo lieto e sereno, perché qualora voi, che ormai Mi avete riconosciuto per Quello che sono, cominciate a comportarvi dinanzi a Me con **esagerato ossequio e con eccessivo timore**, finireste evidentemente col non essere più affatto capaci di sopportare alcun insegnamento da Me.

12. Dunque, **considerateMi solamente un Uomo perfetto il Quale custodisce in Sé la Pienezza dello Spirito di Dio**, e che per questo ora è vostro Maestro e Insegnante; in questo modo potrete avere a che fare con Me col massimo vantaggio possibile per voi e nel migliore dei modi! Mi avete ben compreso?»

SEI “INFERNALE” O “CELESTIALE”. ORA LO SCOPRIRAI

(dal libro “IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.2, cap.76)

Sull'umiltà e sull'abnegazione di se stessi

1. Giuda allora si rivolge di nuovo a Me e domanda: «Signore! È proprio così come ha detto ora Tommaso in tono molto imperativo?»

2. Rispondo Io: «Sì, è così. **Chi di voi più si abbassa dinanzi ai suoi fratelli, costui è il primo nel Regno di Dio ed ogni presunzione di essere migliore degli altri lo fa invece retrocedere nel Regno di Dio ad uno degli ultimi posti.**

3. **Se qualcuno di voi percepisce in sé ancora un qualche sentimento di elevatezza, per cui è indotto a credersi migliore degli altri, egli non è ancora libero dall'influsso dell'Inferno che tutto avidamente consuma e molto gli manca ancora ad essere maturo per il Regno di Dio, perché un tale uomo non è di spirito libero.**

4. **Ma se qualcuno si è abbassato di fronte a tutti i suoi fratelli ed è pronto a servire tutti nella misura delle proprie forze e delle proprie capacità, costui è il primo nel Regno dei Cieli e tutti gli altri conviene che si plasmino secondo il suo modello.**



Infatti dà prova di essere in sé uno spirito veramente grande e divino soltanto colui il quale è capace di umiliarsi al di sotto di ogni creatura umana».

(dal libro "IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.109)

I principi infernali sono: ambizione, amore di se stessi ed egoismo, mentre quelli celestiali sono: umiltà, amore per Dio e amore per il prossimo.

Come sapere se si appartiene all'Inferno oppure al Cielo.

La regola dell'uomo celestiale è quella di rinunciare a tutto per gli altri.

Quanto più uno rinuncia qui sulla Terra, tanto più riceverà nell'Aldilà.

Nessuno va' né all'Inferno né in Cielo, bensì ognuno li porta entrambi in sé.

Il sogno quale dimostrazione che tutto – Inferno, Cielo, Soli, mondi ecc. è all'interno di ogni essere.

4. Ma io, Giovanni, dico: "[...] **Ogni uomo appartiene all'Inferno finché egli agisce secondo i principi dello stesso. Tali principi però sono: l'ambizione⁽²⁾, l'amore di se stessi e l'egoismo; questi tre sono esattamente opposti a quelli celesti che sono: l'umiltà, l'amore per Dio e l'amore per il prossimo.**

5. Come distinguere gli uni dagli altri è certo più facile che distinguere la **notte** dal **giorno**.

6. **Chi vuole sapere tra sé e sé del tutto chiaramente se appartiene all'Inferno oppure al Cielo, basta che lo domandi accuratamente al suo animo interiore. Se questo animo, secondo la sua tendenza di base ed amore, dice di seguito: "Questo è mio e anche quello è mio; io vorrei questo e vorrei anche quello; questo pesce è mio e l'altro lo voglio pigliare; date tutto a me, perché io lo vorrei, anzi lo voglio tutto".**

7. Se dall'animo si ode questo, allora là è ancora l'Inferno il polo effettivo⁽³⁾.

8. Se invece l'animo dice: **"Nulla è mio, né questo né quello; tutto è dell'Uno ed io non sono meritevole della minima cosa; se io ho o avessi qualcosa, non deve essere mio, ma di mio fratello";** ebbene, se questa è la risposta interiore dell'animo, allora è il Cielo il polo effettivo.

9. Se quindi qualcuno ha scelto una ragazza, e tale ragazza l'ha scelta pure un altro, ed il primo si accende immediatamente della più grossolana gelosia se il secondo ha trovato pure una possibilità di accedere [a lei], allora in lui agisce già il polo dell'Inferno. Se però il primo si esprime così: *"Mia cara, tu sola sei padrona del tuo cuore. Io ti amo veramente, per questo non voglio da te alcun sacrificio, ma anzi sono pronto ad ogni sacrificio per il tuo bene; perciò sei completamente libera da me. Fa' dunque quello che vuoi e che tu ritieni buono; il mio sincero amore ed amicizia non li perderai mai per questo. Se io ti costringessi a darmi la tua mano, allora io amerei soltanto me in te, e farei di te una schiava. Io però non amo me in te, bensì soltanto te in me. Perciò tu hai da me la completa libertà di prendere tutto ciò che ritieni più idoneo per la tua felicità"*.

10. Vedete, da questo modo di parlare risplende fuori già **il cittadino del Cielo**; infatti proprio così si parla in Cielo, e chi può esprimersi così dal fondamento del suo cuore, in costui non c'è più alcuna goccia effettiva **dell'Inferno**.

11. **Chi può rinnegare in questo modo se stesso su questo punto che è il più delicato, potrà rinnegare tanto più facilmente se stesso negli altri punti meno delicati. Chi invece diventa geloso, e rompe immediatamente l'amore con la sua amata, e nel suo cuore la maledice con disprezzo, rancore e rabbia e fa altrettanto così nei confronti del suo rivale, costui agisce già dall'Inferno, che presso di lui costituisce in modo del tutto estremamente chiaro il polo effettivo.**

² Brama sfrenata di successo, potere e onori. [Nota del revisore italiano]

³ Reale, tangibile, dominante. [Nota del revisore italiano]

12. La regola per l'uomo celestiale è questa: “Chi, per qualsiasi cosa si tratti, vede che anche l'amore del suo prossimo è coinvolto nella stessa cosa, deve immediatamente ritirarsi e non deve più porre alcuna barriera al suo prossimo per la realizzazione del suo amore; infatti è meglio rimanere del tutto a mani vuote in ogni occasione nel mondo, anziché ottenere qualcosa attraverso una qualche lotta, per quanto del tutto irrilevante questa lotta sia”.

13. *Infatti quanto più uno sacrifica qui [sulla Terra], tanto più egli troverà nell'Aldilà.*

14. Chi qui sacrifica un vestito di crine⁽⁴⁾, là ne troverà uno d'oro; chi ne sacrifica due, là ne troverà dieci; e chi qui rinuncia ad una vergine da lui scelta, là ce ne saranno cento immortali che gli verranno incontro; e colui che qui cede anche solo un magro pezzo di terra, là gli verrà dato un mondo intero. Chi qui ha aiutato uno solo, ne troverà nell'Aldilà cento che protenderanno le loro braccia verso di lui e lo aiuteranno ad entrare nella vita eterna!

15. E così nessuno perderà qualcosa di ciò che sacrifica qui. Chi semina abbondantemente, raccoglierà anche abbondantemente, ma chi semina scarsamente, raccoglierà anche scarsamente.

(dal libro “IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.83)

Educazione all'umiltà

1. (Il Signore:) «Come può dunque un uomo preservarsi da questa pessima fra le passioni **[la superbia]**, dato che in ciascuna anima si trova innato il germe, il quale spesso già nei fanciulli raggiunge un grado considerevole di sviluppo? **Ciò non è possibile che mediante l'umiltà!**

2. E infatti lo scopo per cui la povertà su questa Terra è così preponderantemente grande rispetto all'agiatazza degli uomini è appunto quello di tenere la **superbia** continuamente e fortemente a freno! **Prova a porre una corona regale sul capo di uno fra i più miseri mendicanti, e ben presto ti persuaderai come la sua umiltà e pazienza che aveva prima saranno svanite con una velocità maggiore di quella del fulmine! Per questo motivo è cosa molto opportuna che vi siano pochissimi re e moltissimi umili mendicanti.**

3. Ciascuna anima possiede **un sentimento di elevatezza** che è innato in lei, perché proveniente da Dio di cui essa è l'idea e la volontà, la cui esistenza si può constatare facilmente nel **pudore dei fanciulli**.

4. **Il sentimento di vergogna e di pudore nei fanciulli è una sensazione dell'anima quando questa comincia ad essere conscia di se stessa, ed è un mezzo attraverso cui viene reso tacitamente manifesto il malcontento che essa prova nel vedersi – quale entità spirituale – rivestita di carne ingombrante e pesante, dalla quale non può liberarsi senza dolore. Quanto più delicato e sensibile è il corpo di una qualsiasi anima, tanto più forte sarà in lei il sentimento del pudore.** Ora, se un vero educatore dei fanciulli sa guidare questo **sentimento indistruttibile** verso la **vera umiltà**, egli, traendolo da questo sentimento, procura al fanciullo uno spirito custode, e lo pone sul sentiero seguendo il quale egli può facilmente pervenire ad un sollecito perfezionamento spirituale. Ma basta una minima deviazione da questa direttiva per far sì che **tale sentimento innato inclini presto verso la superbia e l'orgoglio.**

5. Già il far deviare il **sentimento del pudore** verso la cosiddetta **ambizione infantile** è cosa molto errata, poiché in tal modo **il fanciullo inizia subito a considerarsi superiore ad un altro.** Egli si offende e si addolora facilmente, ed a ogni lieve contrarietà comincia a piangere amaramente; con questo pianto egli fa vedere, in modo molto chiaro e preciso, di essere stato ferito da qualcuno nel **suo sentimento di elevatezza.**

⁴ Pelo della criniera e della coda di vari animali, spec. del cavallo. [Nota del revisore italiano]

6. Se allora dei genitori deboli e di vedute cortissime cercano di calmare il fanciullo offeso chiamando a renderne conto e punendo l'offensore, sia pure soltanto in apparenza, essi hanno già posto nel fanciullo il **primo germe per il soddisfacimento della sete di vendetta**. E se i genitori continuano nella stessa maniera **a darle tutte vinte al loro figlio**, allora finiscono non di rado con **l'allevare un demonio** per se stessi e per molti altri, **mentre quando i genitori inculcano saviamente per tempo nel fanciullo l'idea del maggior valore degli altri uomini e degli altri fanciulli in suo confronto, indirizzando così il sentimento del pudore in lui ad una vera umiltà, allora dei loro figli essi ne fanno tanti angeli che più tardi serviranno agli altri da veri modelli della vita e li ristoreranno con la loro dolcezza e pazienza, risplendendo come bellissime stelle nella notte della vita terrena!**

7. Siccome però i fanciulli **soltanto di rado** ricevono una simile educazione grazie alla quale il loro spirito può venire destato nella loro anima, allora accade che l'uomo, una volta adulto e una volta che ha raggiunto il puro riconoscimento, deve badare anzitutto ad applicarsi con tutte le sue forze **all'esercizio della vera e giusta umiltà**. Se prima non ha estinto in sé fino all'ultimo barlume di un sentimento di **superbia**, egli non potrà mai raggiungere, né qui né nell'Aldilà, **la perfezione completa della vita celeste spirituale-pura**.

8. Chi vuole sperimentare su se stesso se abbia o no raggiunto il grado della **perfetta umiltà**, allora domandi al **suo cuore** :

- se è ancora **suscettibile di venire offeso per un motivo qualsiasi e se sente di poter perdonare facilmente e di tutto cuore al suo più acerbo offensore e persecutore,**
- e se riesce **a fare del bene a coloro che gli hanno fatto del male,**
- e se ogni tanto egli non prova la **brama di onori o glorie mondane,**
- e se **non gli rincresce di sentirsi perfino il minimo fra i minimi per poter servire ognuno in ogni cosa!**



Ebbene, colui che è capace di tutto ciò **senza tristezza né malinconia, costui è già su questa Terra un abitante dei supremi Cieli di Dio, e rimarrà tale nell'eternità!** Infatti, mediante una tale vera umiltà non soltanto l'anima diviene perfettamente una cosa sola col proprio spirito, ma anche il corpo in grandissima parte riesce a fare lo stesso!

9. Perciò un **uomo simile** non sentirà né assaporerà mai la morte del corpo, perché l'intera parte corporea eterea, quale parte naturale propriamente vivente, sarà diventata immortale già su questa Terra con l'anima e con il suo spirito. [...]

11. Tu ora hai visto ciò che è la **vera umiltà**, e tutti gli effetti che essa ha già qui, e così per l'avvenire ti applicherai **all'esercizio di tale virtù**. Chi farà fedelmente come Io ti ho detto, potrà convincersi da se stesso che queste parole facilmente comprensibili, anche se dette senza sfoggio di eloquenza, non provengono da un uomo, ma da Dio! E chi vive ed opera a seconda di esse, costui procede sul retto sentiero che porta al vero ed intimo perfezionamento spirituale della vita. Ora però dimmi pure se hai compreso tutto ciò pienamente e chiaramente!».

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2018: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



Conferenze



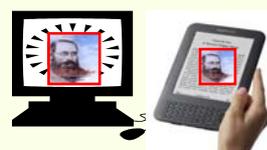
Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV - Internet - eBook



30 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia
 (NOTA: Solo chi versa OLTRE i 55 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco, oltre a coloro che collaborano, traducono, correggono e divulgano LA NUOVA RIVELAZIONE)

Adriano A. (Svizzera)	Gennaro A. (Caserta)	Maria C. (Udine)	
Anna Maria B. (Venezia)	Gianluca B. (Padova)	Maria G.C. (Bergamo)	
Armando A. (Svizzera)	Gino M. (Milano)	Marta B. (Milano)	
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni Far. (Vicenza)	Mario G.M. (Lecco)	
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Mirella R. (Padova)	
Erwin K. (Svizzera)	Giuseppe V. (Venezia)	Paolo S. (Padova)	
Fausto H. (Bolzano)	Ida D. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)	
Francesco G. (Padova)	Innocenzo P. (Matera)	Pietro T. (Milano)	
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Luciano P. (Bergamo)	Valter F. (Vicenza)	
Gaetano S. (Viterbo)	Marcello G. (Frosinone)	Vincenzo N. (Chieti)	30

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

100,00 An.M.Ba.. (D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 In.Pi. (quota giugno)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota giugno)
- 3) 41,66 Va.Fi. (quota giugno)
- 4) 52,00 Gi.Ma. (quote maggio-giugn)
- 5) 25,00 Ma.G.Ma (quota giugno)
- 6) 26,00 Fr.Gr. (quota giugno)

.....
 100,00 Totale «Offerte varie»
 196,66 Totale «Soci Sostenitori»
 5230,57 Totale Cassa Associazione maggio
 - 436,89 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

5090,34 Totale Cassa Associazione 30 giugno 2018

La CASSA è in POSITIVO € 5090,34

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00
Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
 €15,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 30 giugno 2018

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

